

Parte nel pomeriggio di sabato 2 ottobre, nella Chiesa di San Rocco, la mostra promossa dal Centro Aiuto alla Vita

Ventotto quadri per una riflessione

Sarà inaugurata oggi pomeriggio, nella chiesa di San Rocco, in via Cavour, a Bra, la mostra *Un grande sì alla vita*, frutto dell'esperienza del **Centro di Aiuto alla Vita** di Busto Arsizio e di quella maturata nei corsi di bioetica tenuti presso le classi del liceo scientifico statale "Arturo Tosi" da **Giovanni Rimoldi**, insegnante di Storia e Filosofia e principale curatore della mostra insieme alla moglie **Anna**, anch'essa insegnante.

Ideata e realizzata all'interno del Cav (Centro di aiuto alla vita) e con il supporto di numerosi esperti, *Un grande sì alla vita* si pone come una risposta ad alcune delle tante domande che i giovani, e non solo loro, si pongono oggi sui grandi problemi della vita: le ragioni umane e cristiane della dignità e del significato di ognuno di noi, della nostra origine e della nostra storia.

Proprio con questo intento educativo, e sempre a firma dei coniugi Rimoldi, è stato pubblicato dalla casa editrice Ares un libro, allegato alla mostra, che ha per sottotitolo *28 quadri di bioetica*. Presentato in anteprima presso lo stand del Movimento per la Vita durante il Meeting di Rimini, con la partecipazione di monsignor **Luigi Negri**, vescovo di San Marino e Montefeltro, il volume



è attualmente in distribuzione nelle migliori librerie.

Il criterio che anima la mostra e che ricorre nelle pagine del libro-catalogo è quello indicato dall'enciclica di **Giovanni Paolo II** *Fides et ratio*.

"La fede e la ragione", ha scritto questo grande Papa, che ha difeso strenuamente i valori della vita, "sono come le due ali con le quali lo spirito umano s'innalza verso la contemplazione della verità". Oggetto della mostra è quindi la ricerca della Verità sui grandi temi di carattere bioetico concernenti in particolare la prima fase della vita umana, dal concepimento alla nascita. Questi vengono analizzati in termini razionali, con il contributo determinante della scienza e della filosofia, ma con una

prospettiva verso l'infinito con cui la fede valorizza la realtà dell'uomo. A tal fine, molto utili sono stati gli inserti "è vita" pubblicati, a partire dal 2005, dal quotidiano della *Cei Avvenire*, stimolo per un approfondimento basato sulla ricerca degli originali documenti di carattere scientifico, filosofico e teologico.

La mostra, composta da 28 pannelli, dopo una parte introduttiva riguardante la presentazione del Cav e di un grande medico-scientziato di fama internazionale amante della vita, Jérôme Lejeune, inizia con un dilemma filosofico: "Uomo: persona o il più evoluto degli animali?" Dalla risposta a questo interrogativo ontologico si traggono conseguenze di carattere bioetico.

La mostra - organizzata dal Movimento per la Vita della provincia di Cuneo, dal Centro culturale Piergiorgi Frassati, dal Cav di Bra e dall'associazione Scienza & Vita di Cuneo con la collaborazione e il sostegno del Centro servizi per il volontariato "società solidale" di Cuneo e patrocinata dalla Città di Bra e della Provincia di Cuneo - è arricchita da numerose testimonianze che danno valore agli insegnamenti proposti: sono testimonianze di vita, frutto dell'impegno del Cav. **errebi**

